

DOCUMENTO DI DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO, SOTTO IL PROFILO OGGETTIVO E SOGGETTIVO, CHE CARATTERIZZA LA STRUTTURA COMPLESSA DIPENDENZE PATOLOGICHE (SerD) DELLA ASL MEDIO CAMPIDANO

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Dirigente Medico - Dirigente Psicologo

Disciplina: Psichiatria - Psicoterapia

Contesto

L'organizzazione Aziendale, nella sua articolazione strutturale, prevede nel Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD), la SC Dipendenze Patologiche (SerD), la SC Centro Salute Mentale (CSM), la SSD Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza (UONPIA) e la SSD Riabilitazione Psichiatrica. Il territorio di riferimento aziendale è di 1.516,19 chilometri quadrati, ha una popolazione residente di oltre 92.000 abitanti, con un bacino d'utenza che va oltre la provincia del Medio Campidano, servendo anche il Terralbese (provincia di Oristano) e la zona ovest della Trexenta (provincia di Cagliari). L'azienda è articolata su 2 distretti: Sanluri e Guspini, con densità di popolazione simili ma caratteristiche geomorfologiche e bacini d'utenza diversificati. È presente un presidio ospedaliero, Ospedale Nostra Signora di Bonaria in San Gavino Monreale.

La sede della SC Dipendenze Patologiche è allocata all'interno del Poliambulatorio di Guspini; gestisce un Ambulatorio di Alcologia allocato nel Poliambulatorio di Serramanna, espleta le proprie attività anche presso l'ambulatorio del Carcere di Is Arenas.

PROFILO OGGETTIVO

Si rappresentano, in modo sintetico, le attività espletate dalla SC SerD della ASL Medio Campidano: il candidato deve dare evidenza di conoscere tali attività, in modo da poterle gestire sotto il profilo tecnico-professionale ed organizzativo.

La Struttura Dipendenze Patologiche (SerD) coordina e svolge le funzioni di programmazione, prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nel campo delle dipendenze patologiche da sostanze di abuso e da comportamenti di abuso. Le principali dipendenze di cui si occupa il Servizio sono: da sostanze stupefacenti, da alcol, da psicofarmaci e farmaci non prescritti, da comportamenti compulsivi (azzardo, shopping, dipendenza da internet, ecc.), da tabacco; spesso sono presenti comportamenti di poli-consumo, in particolare tra i giovani. Per i giovani con necessità di prevenzione secondaria o un primo trattamento (fascia 14-24 anni) esiste un progetto distinto da quelli per gli adulti (PRO.DI.GI. progetto dipendenze giovanili).

La Struttura garantisce, inoltre, la collaborazione con gli altri Servizi sanitari e socio-sanitari che si occupano di disagio mentale correlato alle dipendenze nel territorio (CSM, UONPIA, Servizio di Riabilitazione Residenziale e Semiresidenziale Psichiatrica, Servizio Psicologia delle cure primarie e ospedaliere) oltre a Servizi correlati ma situati all'esterno del territorio Aziendale: Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) di Carbonia in cui vengono effettuati i ricoveri per associate problematiche psichiatriche, Centro dei disturbi psichiatrici correlati ad alcool e gioco d'azzardo del DSMD di Cagliari con il quale gestisce il programma per la prevenzione del

Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), Residenza per l' Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) di Capoterra dove sono inseriti utenti del SerD in Doppia Diagnosi con misura di sicurezza giudiziaria, attraverso la condivisione di percorsi di cura integrati.

Nella Struttura Dipendenze Patologiche opera una équipe multidisciplinare composta da medici, psicologi, infermieri, assistente sociale, educatore professionale, operatore sociosanitario, personale amministrativo.

L'ammissione dell'utente al servizio segue i basilari principi della *"massima accessibilità"* e della *"bassa soglia"* per favorire l'accesso di una fascia di utenza che notoriamente non ricorre facilmente ai Servizi per le Dipendenze. I pazienti sono seguiti anche in fase di urgenza terapeutica, ed eventualmente presi in carico secondo il principio della *"continuità terapeutica"* che facilita la compliance verso i trattamenti e gli interventi in genere.

La SC Dipendenze Patologiche opera nell'ambito della programmazione regionale, aziendale e dipartimentale e garantisce:

- Collaborazione con la Direzione del Dipartimento, e le altre Strutture coinvolte, per la definizione della programmazione sanitaria e socio-sanitaria aziendale per l'area delle dipendenze patologiche in coerenza con la programmazione strategica regionale e, in raccordo anche con le competenti Strutture delle altre ASSL, per la definizione dell'analoga programmazione sanitaria e socio-sanitaria territoriale delle ASSL, in interrelazione con la programmazione dell'attività distrettuale e territoriale in generale;
- Collaborazione con la Direzione del Dipartimento, e le altre Strutture coinvolte, alla definizione di linee di indirizzo strategico, degli obiettivi gestionali, degli indicatori di risultato e dei budget della Struttura preposta alla prevenzione, diagnosi cura e riabilitazione nel campo delle dipendenze e all'organizzazione degli interventi per la tutela e la promozione della salute delle persone in relazione al settore delle dipendenze patologiche;
- Funzioni propositive e tecnico-consultive a livello dipartimentale, in collaborazione con le altre Strutture del Dipartimento, e con gli altri Dipartimenti interessati, per la definizione dei percorsi di prevenzione ed assistenziali di competenza e la valutazione della loro applicazione, al fine, in particolare, del miglioramento delle attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nell'area delle dipendenze patologiche nell'ambito dell'integrazione interprofessionale, dell'accesso alle prestazioni, della continuità assistenziale e dell'appropriatezza del ricorso ai servizi sociosanitari;
- Gestione delle attività finalizzate alla presa in carico della persona con problematiche sanitarie e sociosanitarie relative alle dipendenze patologiche, all'accoglienza e alla valutazione diagnostica, ai percorsi di cura individuali mediante trattamenti farmacologici, psicoterapeutici, residenziali;
- Gestione degli eventuali interventi previsti per il sostegno socioeconomico, degli interventi mirati su fasce specifiche di bisogno assistenziale, certificazioni medico-legali (in collaborazione con le altre Strutture competenti);
- Definizione e aggiornamento dei progetti terapeutico-assistenziali individualizzati (PAI) con eventuale interrelazione con altre Strutture, in raccordo con il Dipartimento, per la gestione delle procedure di autorizzazione per inserimenti in strutture regionali o extraregione (Comunità Terapeutiche nelle diverse tipologie) secondo la regolamentazione aziendale e della relativa gestione dei rapporti con le strutture (in collaborazione con la Struttura deputata al governo della Committenza presso ARES);
- Sviluppo di nuove strategie, programmi innovativi e percorsi clinico-organizzativi finalizzati alla gestione, in stretta collaborazione con le altre strutture dipartimentali (CSM, UONPIA,



Riabilitazione Psichiatrica), Aziendali (Servizio Psicologia delle cure primarie e ospedaliere) ed extra aziendali (SPDC) della “nuova emergenza” costituita dal fenomeno della Doppia Diagnosi, in particolare nella popolazione giovanile;

- Relativamente all'Alcologia, la funzionalità di un Ambulatorio di Alcologia che garantisce attività di consulenza, valutazione, trattamento, sostegno psicologico, psicoterapia, eventuali trattamenti residenziali, ed un progetto di collaborazione con le associazioni di auto-mutuo-aiuto della rete territoriale al fine di poter garantire il supporto dei gruppi del territorio;
- Relativamente al Gioco d'Azzardo Patologico, attività di consulenza, valutazione, sostegno psicologico e psicoterapia mirata al trattamento e alla risoluzione del problema, inoltre partecipazione al Piano Regionale GAP coordinato dal Centro dei disturbi psichiatrici correlati ad alcool e gioco d'azzardo del DSMD di Cagliari, ed in particolare attività di prevenzione GAP presso diversi Istituti Scolastici del territorio;
- Attività di raccordo con la Struttura SPDC e le strutture ospedaliere e/o residenziali di riferimento finalizzate a garantire la continuità assistenziale, concordare programmi terapeutici e relativi aggiornamenti, modalità e tempi di dimissione dei pazienti interessati da diagnosi complesse (in particolare Doppia Diagnosi), sotto la supervisione del Dipartimento e in collaborazione con le competenti Strutture distrettuali e di supporto coinvolte;
- Gestione e rendicontazione dei programmi di prevenzione e educazione sanitaria e piani e progetti di prevenzione Regionale e Aziendali afferenti alla Struttura (Progetto Peer Education e progetto GAP); promozione e gestione di programmi di supporto e sostegno a favore dei familiari degli utenti interessati da dipendenze patologiche (Progetto Auto Mutuo Aiuto);
- Organizzazione e gestione delle articolazioni della Struttura (Ambulatorio di Alcologia ed Ambulatorio presso il Carcere di Is Arenas) per la gestione operativa delle proprie competenze che necessitano di presidi periferici (dirigenti/posizioni organizzative/nuclei di unità di personale dedicate);
- Tutte le attività istituzionali inerenti le specifiche competenze relative al funzionamento della struttura ed al suo ambito di pertinenza demandate dalle norme e dalla Direzione Aziendale.

Profilo soggettivo

Il profilo di seguito descritto rappresenta le azioni ed i comportamenti che il Direttore deve conoscere e saper attuare per esercitare la propria funzione.

Funzioni e competenze

Il candidato deve possedere:

Pratica clinica e gestionale specifica.

Il Direttore è preposto alla gestione della Struttura e assicura la conduzione dei processi che soddisfano la domanda e i bisogni di salute dell'utenza. Le sue competenze devono soddisfare i requisiti nell'ambito delle Dipendenze Patologiche con competenze ed esperienza professionali e tecnico-scientifiche nei diversi ambiti correlati alle Dipendenze e con padronanza dei relativi percorsi diagnostici e clinici.

Il candidato, in relazione alla tipologia delle attività svolte, dovrà documentare e/o dimostrare di saper gestire le responsabilità attribuitegli riferite a:

- gestione della leadership e aspetti manageriali



- aspetti relativi al governo clinico
- gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O.

Nello specifico dovrà:

- Possedere adeguata esperienza clinica maturata nei servizi per le dipendenze e/o nei servizi di salute mentale ed in generale nella gestione dei disturbi correlati all'uso di sostanze, con particolare riferimento alle condizioni di c.d. "Doppia Diagnosi", dimostrando adeguate capacità clinico organizzative nel gestire sia gli episodi acuti che l'attività programmata;
- Saper condividere con tutto il personale gli obiettivi attuali (Mission) e le prospettive future (Vision) dell'organizzazione;
- Saper adattare prontamente la Struttura ai cambiamenti del contesto organizzativo Aziendale, ai bisogni dell'utenza ed all'evoluzione normativa;
- Essere in grado di sviluppare progettualità anche innovative nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi da abuso, in grado anche di attivare sinergie con la rete territoriale, con particolare riferimento all'emergere di nuovi comportamenti e sostanze di abuso quali le nuove sostanze sintetiche (NPS);
- Saper guidare la transizione in atto nel Servizio per le Dipendenze da servizio prevalentemente medico di somministrazione dei farmaci sostitutivi degli oppioidi a servizio medico-psico-sociale-educativo di precoce intercettazione e gestione dei nuovi comportamenti di abuso, in particolare nella fascia di utenti giovanile;
- Saper promuovere programmi di prevenzione adeguata, anche in integrazione con le altre strutture aziendali e le istituzioni del territorio (ad es: Comuni, Scuole), sulla base della mappatura ed analisi dei rischi;
- Saper attuare, sulla base delle evidenze scientifiche esistenti e delle linee guida nazionali ed internazionali, programmi di intervento efficaci per la gestione clinico-terapeutica-riabilitativa dei soggetti con disturbo da dipendenza, sia da sostanze stupefacenti, che da comportamenti da abuso;
- Aggiornare periodicamente le sue conoscenze, relativamente ai contenuti di natura clinica, organizzativa, di management, relazionali, normativi;
- Essere in grado di definire, concordandoli con l'equipe multidisciplinare, gli obiettivi formativi generali dell'equipe, proporre iniziative di aggiornamento ed implementare la formazione continua sul luogo di lavoro in funzione dell'approccio metodologico adottato dal DSMD in base al mandato Aziendale;
- Promuovere e assicurare la conoscenza relativamente agli aspetti legati alle dipendenze (prevenzione, rischi, disturbi correlati) coinvolgendo anche gli operatori degli altri servizi aziendali e del territorio (Comuni, privato sociale) che collaborano con l'unità operativa;
- Sostenere l'integrazione tra ospedale e territorio nella lotta alle dipendenze, coinvolgendo sistematicamente i medici di medicina generale, la rete distrettuale, le UUOO ospedaliere;
- Conoscere le problematiche legali inerenti alla gestione dei rapporti con forze dell'Ordine, Magistratura, Prefettura, UEPE;
- Conoscere i diversi livelli di trattamento attivando i percorsi appropriati alla tipologia e complessità di bisogno, in una prospettiva di presa in carico dell'utente che tenda alla sua progressiva riabilitazione ed al reinserimento sociale: attività ambulatoriale, residenzialità, semiresidenzialità, inserimento lavorativo, inserimento sociale ecc;
- Saper gestire gruppi di lavoro attivandoli secondo una prospettiva di approccio multidimensionale alle dipendenze, per la stesura ed applicazione di: percorsi diagnostico terapeutici trasversali ed integrati, protocolli, programmi di prevenzione ed educazione scolastica, percorsi riabilitativi, progetti di inserimento lavorativo;
- Possedere capacità di inserimento di nuovi operatori, coordinamento e valutazione del



personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi;

- Conoscere le principali caratteristiche, risorse e potenzialità degli operatori, chiarire i ruoli e le funzioni proprie degli operatori, promuovere un clima collaborativo e saper gestire i conflitti interni al gruppo e sviluppare un clima di fiducia reciproca e di mutuo supporto;
- Promuovere il confronto interno, anche attraverso programmi gestiti da supervisori esterni, e con le altre strutture che operano nelle dipendenze nel territorio regionale, favorendo e stimolando la crescita professionale degli operatori del servizio nonché delle risorse presenti nel territorio;
- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti e del codice disciplinare;

Oltre alle descritte competenze tecnico-professionali e scientifiche, il candidato deve possedere:

- capacità di individuare le priorità della Struttura, in rapporto all'Organizzazione dell'Ente, alla popolazione di riferimento armonizzandole secondo criteri di efficacia ed appropriatezza, oltre che di efficienza;
- conoscenza dei processi di programmazione e controllo ai fini di una gestione strategica delle risorse assegnate, con particolare riferimento alla gestione della tecnologia complessa nell'ottica di garantire i trattamenti più efficaci associati ad un attento controllo del relativo impatto sui costi;
- conoscenza e capacità di utilizzo dei sistemi informativi sanitari;
- conoscenza generale delle dinamiche economico-finanziarie al fine di contribuire a scelte efficienti in materia organizzativa e tecnico-professionale.

Completano, inoltre, il profilo del candidato;

- l'attitudine all'aggiornamento scientifico riguardanti la disciplina, in tutte le sue branche;
- l'attitudine alla didattica ed al trasferimento delle conoscenze cliniche agli operatori;
- l'attitudine al lavoro in équipe, anche con l'idoneo coinvolgimento del personale sanitario del comparto e l'integrazione con le altre strutture aziendali.

Con riferimento all'organizzazione e alla gestione delle risorse il candidato deve:

- conoscere le tecniche di budgeting e collaborare alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti;
- avere capacità di gestione delle risorse umane, al fine di programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della Struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi;
- condividere con tutto il personale gli obiettivi e le prospettive future dell'organizzazione;
- saper definire gli obiettivi formativi, proporre iniziative di aggiornamento e implementare la formazione continua sul luogo di lavoro;
- saper effettuare la valutazione della performance dei singoli professionisti, in funzione degli obiettivi assegnati;
- organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali;
- promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico;
- creare coi collaboratori un clima di fiducia orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi per favorire percorsi di miglioramento continuo;
- controllare l'efficacia delle attività della struttura tramite periodici incontri;
- gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima organizzativo;



- saper redigere e presentare un progetto secondo le logiche del management sanitario e conoscere le dinamiche economico-finanziarie, generali e relative al servizio, in modo da scegliere tra le soluzioni di pari efficacia quelle di maggior efficienza.
- promuovere il diritto alla informazione interattiva dell'utente.

Relazione rispetto all'ambito lavorativo

- possedere la disponibilità e la capacità a lavorare positivamente e in Equipe multidisciplinari.

Gestione della sicurezza sul lavoro e della privacy

- Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale in stretta collaborazione con le strutture di riferimento;
- Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy, in particolare modo dei dati sensibili.

Anticorruzione

- Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti e del codice disciplinare;
- Garantire il rispetto della normativa in materia di anticorruzione e promuovere la conoscenza delle disposizioni aziendali nell'ambito della struttura gestita;
- Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.